

interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per riparare ai gravi danni commessi nel passato —:

se non si intenda accertare l'avvenuta osservanza di tutte le norme e procedure previste per la realizzazione ed esercizio di depositi costieri di Gpl;

se non si intenda accertare l'esatta rispondenza dei pareri considerati acquisiti, così riportati nel decreto del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alle volontà effettive degli enti interessati ed al progetto Isosar che si intende di fatto realizzare;

se non si intenda accertare, anche da un punto di vista temporale, se il decreto del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sia stato emesso in conseguenza di avvenute adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le normative e procedure per la localizzazione di siti destinati a stoccaggio ed imbottigliamento di Gpl in una località sottoposta, tra l'altro, alle leggi di tutela paesaggistica;

se non si intenda sospendere, nelle more di tali accertamenti, l'efficacia del decreto del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al fine di ridare agli abitanti di tale area la opportuna serenità e quindi favorire quello sviluppo di interesse turistico attualmente in costante crescita. (4-31119)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

**RIVOLTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento di attuazione della legge sull'immigrazione stabilisce in 63.000 il numero dei cittadini extracomunitari che per il 2000 possono ottenere il permesso di soggiorno in Italia;

detta quota è ormai ampiamente superata, come confermato dallo stesso ministero dell'interno;

alcuni membri del Governo hanno dichiarato che il Paese necessita di altri 30.000 lavoratori extracomunitari, lasciando così intendere la disponibilità a concedere altrettanti nuovi permessi di soggiorno, con il pretesto di fornire manodopera a quelle imprese che non riescono a coprire i posti di lavoro vacanti;

buona parte dell'opinione pubblica è contraria ad un aumento delle quote di così vasta portata (+50 per cento), riconoscendo nel tentativo del Governo la volontà di nascondere la manifesta incapacità di controllare i flussi di immigrati, nonostante tutte le affermazioni di senso opposto dei mesi passati;

nei giorni immediatamente successivi alle dichiarazioni suddette si è manifestato un fenomeno a dir poco strano, per tempismo e modalità: una massa di circa 1.200/1.500 cittadini extracomunitari al giorno si sono riversati presso gli sportelli dell'Ufficio immigrazione del comune di Milano intasandone l'accesso e pregiudicandone la normale funzionalità;

tali extracomunitari richiedevano l'autentica della loro firma su fogli in cui gli stessi dichiaravano di voler invitare altri cittadini extracomunitari per motivi turistici, di cure mediche e studio attestando, come richiesto dalla normativa, di essere in grado di provvedere al mantenimento di questi « invitati » per tutto il periodo della loro permanenza (fino a 3 mesi) e di sobbarcarsi le eventuali spese mediche;

ogni documento di questo genere contiene d'altra parte l'invito per mediamente 3/4 persone. È da notare che da rapida e saltuaria indagine si è riscontrato come, a volte, gli « invitabili » non erano nemmeno personalmente conosciuti dai richiedenti, lasciando così temere anche l'ipotesi di una regia esterna dell'intera operazione;

quali autorità provvederanno a verificare l'abitabilità degli spazi alloggiativi in uso al richiedente, l'esistenza delle condizioni economiche sufficienti per garantire la permanenza in Italia e le eventuali spese mediche, e se le procedure a cui devono

sottostare i cittadini extracomunitari siano uguali a quelle richieste per un cittadino italiano in presenza di analoghe richieste. (3-06119)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 14 ed il 15 luglio 2000 ignoti hanno compiuto atti vandalici in danno del punto ristoro « McDonald's » di Alessandria;

dall'acquisizione di testimonianze la polizia di Stato sarebbe risalita ad una autovettura sul cui possessore si appunterebbero i sospetti di coinvolgimento nel ricordato episodio delittuoso;

l'autovettura è stata rinvenuta nei pressi del centro anarchico « Forte Guercio »;

la polizia di Stato è stata accusata di avere fatto irruzione all'interno dell'edificio del « Forte Guercio » con presunti pestaggi in danno degli ospiti anarchici;

peraltro la Polizia di Stato ha condotto nella locale questura di Alessandria nove giovani anarchici per la relativa identificazione e per la contestazione di reati che esse avrebbero commesso in danno degli stessi agenti intervenuti della polizia di Stato;

ad altro anarchico sarebbe stato a sua volta contestato il reato di danneggiamento in relazione all'atto vandalico in danno del McDonald's da cui è scaturita l'intera vicenda;

i fatti di cui sopra hanno innescato una ben orchestrata campagna di denigrazione e di contestazione della polizia di Stato, che ha trovato i consueti alfiere in Rifondazione Comunista, Verdi e Confederazione Unitaria di Base;

l'atto vandalico di cui sopra, che si è risolto, sostanzialmente, in una « sub-liminale » campagna pubblicitaria a favore del punto ristoro McDonald's, plurifotografato dai giornali locali grazie alla bravata anar-

chica messa in atto da inconsapevoli « testimonials » pubblicitari del Centro « Forte Guercio », non può geneticamente trasformarsi da reato comune in atto di accusa nei confronti degli agenti che, nell'adempimento di un preciso dovere, hanno svolto le indagini per l'accertamento delle responsabilità —:

se intenda chiarire lo svolgimento dei fatti, esposti in premessa con particolare riferimento sia all'episodio di vandalismo, sia, soprattutto, al doveroso intervento delle Forze dell'ordine, e per quale sia l'opinione del Governo circa la piena ed assoluta legittimità dell'intervento della polizia di Stato, che, impegnata ogni giorno — unitamente alle altre forze dell'ordine — a tutelare l'incolumità dei cittadini, deve raccogliere dall'esecutivo piena solidarietà e conferma della assoluta liceità delle modalità di intervento. (3-06120)

CÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

L'articolo 11, comma 3 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526 (Legge Comunitaria 1999) dispone che il Ministero dell'interno, con regolamento da emanare « nel termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta una disciplina specifica sull'utilizzo delle armi ad aria compressa o a gas compressi sia lunghe che corte, i cui proiettili erogano un'energia cinetica non superiore a 7,5 joule »;

il regolamento in oggetto non è stato ancora emanato;

per quanto riguarda le armi ad avvan- carica a colpo singolo si era impegnato con l'approvazione nella seduta del 30 novembre 1999 dell'ordine del giorno — n. 9/5619-B/10 — ad emanare un regolamento per l'utilizzo delle succitate armi —:

le motivazioni di questa mancata ottemperanza alla normativa da parte del Ministero dell'interno ed entro quanti giorni il Ministero intende porvi rimedio;

se non intenda provvedere con un unico regolamento a disciplinare l'acquisto, la detenzione e l'uso sia delle armi ad aria compressa o a gas compressi, sia lunghe che corte con un'energia cinetica non superiore a 7,5 joule, che di quelle ad avancarica a colpo singolo. (3-06136)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 4-25035, pubblicata il 20 luglio 1999, di cui ancora attende risposta, l'interrogante ha sollevato il problema della carenza di personale, mezzi e tecnologie per il Commissariato di Primavalle a Roma, sollecitando urgenti interventi per adeguare tale struttura e renderla in grado di operare in modo efficiente nel territorio di competenza che è assai vasto, comprendendo, oltre a una zona della città di Roma, anche i comuni di Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, Campagnano di Roma e Formello;

il Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia (SIULP), segreteria provinciale di Roma, lamenta che a distanza di un anno, ancora la situazione permane immutata, anzi sia ulteriormente degradata per nuove carenze e difficoltà gestionali, malgrado le autorità competenti del Dipartimento della P.S. — Ufficio Rapporti Sindacali e della Questura di Roma siano state messe a conoscenza della situazione e dell'urgenza di fornire risposte in merito;

in tale situazione, il Commissariato di Primavalle non ha ancora assunto le prerogative previste dal decreto ministeriale 18.11.1998 —:

se non intenda rispondere urgentemente alle problematiche sollevate con la presente interrogazione e con la precedente richiamata nelle premesse;

quali iniziative intenda assumere per superare le carenze segnalate. (4-31105)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il Sindacato Unitario Lavoratori di Polizia (SIULP), segreteria provinciale di Roma, ha sollevato una serie di problemi connessi a una serie di carenze presso la squadra mobile della Questura di Roma;

in particolare, vengono segnalate le seguenti problematiche: necessità di assegnare nuove e più funzionali autovetture, necessità di dotare le strutture di mezzi informatici di nuova generazione, urgenza di creare una rete efficiente di telefonia mobile in quanto gli attuali sistemi di comunicazione risultano lenti e obsoleti e non adeguati alle attività investigative, necessità che le auto e moto di nuova assegnazione siano dotate di mezzi di comunicazione e informatici di ultima generazione, importanza che il personale debba svolgere corsi specifici di qualificazione in particolare mirati alla fase investigativa;

la suddetta organizzazione sindacale ha, anche, segnalato come presso la Questura di Roma e gli Uffici da questa dipendenti non vengano effettuate le dovute manutenzioni e che gli uffici non ricevano più neanche un adeguato intervento di pulizia giornaliera e che le ditte appaltatrici vantino crediti arretrati di quasi un anno —:

se è a conoscenza dei fatti suesposti;

quali iniziative intenda assumere per ovviare alle suddette carenze e disfunzioni. (4-31106)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli albanesi arrivano in Italia con facilità, partendo indisturbati dai porti del loro paese;

il Governo albanese non fa nulla per bloccare queste partenze di massa e non frena gli scafisti;

in Italia le bande albanesi stanno gettando nel lutto e nella disperazione i cittadini italiani, compiendo — indisturbati — ogni tipo di azione criminale: rubano, rapinano, violentano, gestiscono il mercato della prostituzione e della droga;

se non si scoraggiano gli scafisti ed i mercanti di persone non si approda a nulla, la criminalità albanese ormai è conscia della assenza di qualsiasi tipo di reazione da parte dell'Italia, sa di potere fare quello che vuole;

se non si ritenga di sospendere subito ogni tipo di aiuto all'Albania e di porre la marina militare in stato di allarme, facendo bloccare scafi e navi non autorizzate non appena stanno per superare il tratto di mare italiano;

se il Governo voglia porre fine a questo disimpegno e voglia correre ai ripari, tutelando il territorio italiano e la sua gente. (4-31121)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di cittadini romani hanno presentato presso la questura di Roma la documentazione relativa al rilascio del passaporto;

la questura di Roma non riuscirebbe a rilasciare, nei tempi regolari, i passaporti costringendo intere famiglie a rinviare le ferie con l'aggiunta di penali da pagare nei confronti delle agenzie di viaggio;

il ritardo sembrerebbe causato da una mancata consegna alla questura di Roma del libretto cartolare valido come documento per il passaporto —:

se non accerti se risponda al vero tale causa ostativa;

se non intenda verificare se sussistono responsabilità di persone che, pur avendo precisi incarichi amministrativi ed

organizzativi, hanno omesso atti che avrebbero provocato un danno a migliaia di cittadini e alla buona immagine che la questura di Roma, negli anni, ha acquisito con la città di Roma. (4-31140)

ANGHINONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il sindaco del comune di Casalmoro durante il consiglio comunale del 20 giugno 2000 affermava l'esistenza di un direttore generale e responsabile dei servizi; a richiesta scritta di un consigliere comunale in data 27 giugno 2000, il segretario comunale così rispondeva in data 5 luglio 2000: « Dal momento del suo insediamento nella carica, il sindaco Volonghi non ha rinnovato il decreto per l'attribuzione al sottoscritto delle funzioni di direttore generale, ai sensi dell'articolo 6, comma 10 della legge 15 maggio 1997 n. 127; la funzione di responsabile di tutti i servizi comunali vengono da me svolte, dal 1° luglio 1999, sulle basi di quanto previsto dall'articolo 91 del Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che così recita: « In caso di assenza o impedimento del responsabile del procedimento o del dipendente comunale di pari qualifica o di qualifica immediatamente inferiore presente nel servizio, in caso di mancanza od assenza temporanea, del Segretario Comunale/Direttore Generale»; nessun provvedimento del sindaco è stato emanato in proposito »;

risulta all'interrogante che sempre un consigliere comunale in carica chiedeva per iscritto in data 21 giugno 2000 « copia del contratto di affitto e relative ricevute di pagamento del monolocale di proprietà del Comune di Casalmoro sito nel villaggio Tripoli attualmente occupato da ben cinque persone »; il segretario comunale rispondeva in data 5 luglio 2000 affermando che: « La Giunta comunale, nella seduta del 22 giugno 2000 (postuma alla richiesta), ha disposto la riserva di un alloggio monolocale sito in Via Matteotti a favore di Mounir Bouchta, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 4 maggio 1990, n. 28, a sanatoria con

decorrenza novembre 1999; il canone d'affitto verrà determinato ai sensi delle vigenti disposizioni »;

risulta all'interrogante che sempre durante il Consiglio comunale di Casalmoro del 20 giugno 2000, il sindaco non rispondeva ad un consigliere comunale che chiedeva di sapere: « in relazione al fatto che erano stati iniziati i lavori della palestra di fisiochinesiterapia presso il centro diurno anziani, se erano stati redatti: — il progetto definitivo — l'approvazione — la delibera di incarico — gli impegni di spesa »; lo stesso consigliere comunale formulava per iscritto stessa domanda il giorno seguente, 21 giugno 2000. Nello stesso giorno i lavori venivano fermati ed il giorno 5 luglio 2000 il segretario comunale così rispondeva: « È in corso di redazione da parte dell'ufficio tecnico comunale il progetto per la realizzazione di una palestra di fisiochinesiterapia presso il centro diurno anziani (ex biblioteca) »;

risulta all'interrogante che in data 6 luglio 2000 veniva formulata la seguente domanda: « richiesta di documenti contabili riguardante il versamento effettuato nelle casse del comune della somma di L. 630.000 consegnate nelle mani del sindaco dal gruppo Giovani Donne, come da ricevuta allegata »; in data 17 luglio 2000 il segretario comunale così rispondeva: « non sono a conoscenza dell'introito di L. 630.000 nelle casse comunali » —;

se sono da ritenersi legali gli atti espletati come dal punto primo;

quale legislazione permetta l'occupazione di ambienti comunali senza nessun contratto e se ASL, vigili del fuoco e CC siano al corrente di tale occupazione (punto secondo);

se si possono iniziare lavori senza le necessarie autorizzazioni (punto terzo);

come interpretare la ricevuta di versamento a firma del sindaco con timbro del comune (punto quarto);

richiamando l'interrogazione da me presentata il 21 luglio 2000 n. 4-31043, si chiede di sapere se l'insieme dei fatti non evidenziano l'esistenza dei presupposti per una profonda verifica della legittimità dei fatti così come riportati e quali eventuali azioni si intendano attivare per ristabilire la correttezza dell'ente e la certezza del diritto per i cittadini coinvolti. (4-31146)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta orale:*

SANTANDREA e COPERCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle tre del mattino del giovedì 20 luglio, un auto-articolato, probabilmente per un improvviso colpo di sonno dell'autista, ha riversato un carico di nitrocellulosa sul manto stradale della A1, direzione sud, tra Fiorenzuola e Fidenza, causando il blocco stradale e la conseguente immediata decisione della polizia stradale di disporre l'uscita obbligatoria al Casello Piacenza sud;

la coda al casello, anche a causa dei cantieri aperti lungo il tratto autostradale, ha raggiunto immediatamente i 6 Km. di lunghezza ed è arrivata a 18 Km alle ore 7.30', provocando un susseguirsi di chiusure di tutti i caselli autostradali fino a Milano per impedire l'ingresso a nuovi automobilisti;

alle quattro di pomeriggio dello stesso giorno, all'altezza di Fidenza, in fondo ad una coda formatasi per alcuni lavori in corso, un autocarro ha provocato un tamponamento a catena fra quattro camion, paralizzando la carreggiata nord e causando l'immediata decisione della polizia stradale di chiudere i caselli di Parma e Fidenza e disporre l'uscita obbligatoria a Reggio con rientro a Fiorenzuola;

tutto il giorno, fino a tarda sera, migliaia di automobilisti sono rimasti bloc-